

## **L'Ungheria di fronte alla crisi**

*Aggiornamento marzo-aprile 2010*

Il quarto trimestre 2009 ha registrato una contrazione del Pil, secondo le stime provvisorie del KSH, pari al -4,0% anno su anno; la contrazione minore dal terzo trimestre 2008. Sull'anno la crescita è stata pari al -6,3%, un dato che rileva la progressiva decelerazione del ciclo negativo che tuttavia dovrebbe protrarsi per tutto il 2010. Il settore primario si è contratto del -15,5% nel trimestre e del -17,5% sull'anno scontando l'effetto base del 2008 (+54,3%). Il secondario ha registrato negli ultimi tre mesi una contrazione del -7,4% - per la prima volta sotto le due cifre dal settembre 2008 - e del 16,9% sull'anno. I servizi hanno registrato una contrazione contenuta al -1,7% sul trimestre ed al -2,3% sull'anno.

Dal lato della domanda va osservato che è la domanda estera a costituire l'unico elemento non recessivo con le esportazioni nette cresciute del 6,3% a fronte di una contrazione del consumo finale delle famiglie del -7,6% e degli investimenti fissi lordi del -6,5%. Le vendite al dettaglio hanno seguito i consumi con una contrazione annua del -5,4%; l'occupazione ed andamento salariale sono tra le concause dell'andamento depresso della domanda interna con il tasso di disoccupazione passato in 12 mesi dal 7,9% al 10,1% ed i salari reali contrattisi del -4,3%. La disoccupazione dovrebbe aumentare fino a metà dell'anno in corso e questo elemento impedirà una ripresa della domanda interna configurando un quadro di "ripresa ad L".

Ovviamente le imprese hanno risentito in modo significativo della crisi anche se l'entità dell'effetto è stata notevolmente ridimensionata dalle misure adottate: l'aumento delle procedure di liquidazione nel 2009 è stato infatti del 37,1% con un aumento del 44% delle procedure volontarie e del 30% delle procedure obbligatorie. Il commercio (24%), l'edilizia e il manifatturiero sono nell'ordine i settori dove si sono concentrate le procedure.

L'interscambio (si veda la prima e la terza tabella) ha subito una contrazione che tuttavia, visto l'alto contenuto di importazioni dei prodotti ungheresi, ha interessato più i flussi in entrata (-25% in euro) che quelli in uscita (-19%) determinando un surplus della bilancia commerciale di 4,57 miliardi di euro. A livello

di aree è significativa la contrazione delle importazioni energetiche dalla Russia e l'aumento del peso della Asia e della Cina, unico paese con cui l'Ungheria registra un aumento delle esportazioni.

Il sistema bancario con il supporto delle IFI e dell'iniziativa di Vienna ha affrontato efficacemente la crisi ma la redditività è ancora condizionata dall'aumento dei crediti in sofferenza (gli arretrati sui pagamenti sono aumentati del 26,2% nei primi nove mesi del 2009) e che dovrebbe protrarsi sino a metà anno e che deprime il rapporto prestiti/depositi, anche a causa della (positiva) accelerazione dei depositi a fine 2009. La Banca centrale d'altra parte ha condotto anche nei primi mesi del 2010 una politica monetaria il più possibile espansiva e a marzo il tasso base è stato portato al 5,5% (9,5% a gennaio 2009).

**Tab. 1 - Andamento tendenziale di alcuni macroindicatori  
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente)**

<i>Var. % a 12 mesi</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>
PIL	0,6	-6,3	-0,7/0,1	2,6/2,8
Produzione industriale	-0,1	-17,6	1,5/5,7	4,0/5,0
Occupati (.000)	3.880	3.780	3.760	3.780
Disoccupati (.000)	320	420	440	410
Disoccupazione (tasso %)	7,8	10,0	10,6	9,3
Esportazioni	5,6	-11,9	2,3/5,4	6,6/7,4
Importazioni	5,7	-12,5	3,1/5,6	7,2/8,8
Commercio al dettaglio	-1,8	-5,2	-	-
Inflazione (%)	6,0	4,0	4,0/5,1	2,9/3,8

Fonte: EIU, BMI.

Certamente l'insieme delle misure adottate ha prodotto una serie di risultati importanti, riconosciuti anche dal FMI: stabilizzazione (il consolidamento fiscale ha permesso di abbassare il deficit di bilancio al 3,9% ed il debito pubblico all'78% del Pil); miglioramento degli squilibri esterni; ristrutturazione della spesa pensionistica e sociale; riforma fiscale con spostamento del carico dal lavoro al consumo; difesa dell'occupazione (58mila posti di lavoro "salvati" nel corso del 2009). Per dare un segnale di ritrovata stabilità il governo non ha utilizzato a fine dicembre la quarta

tranche relativa all'Accordo di Credito Stand-by con il FMI, pari a 788 mio €, dichiarando che le necessità di finanziamento del paese sono coperte dai mercati finanziari e che le risorse messe a disposizione dal FMI sono riserve di sicurezza. Infine oltre alle misure riportate nella tabella riassuntiva, il governo uscente di Bajnai ha impostato nel primo trimestre 2010 una serie di azioni per facilitare l'accesso al micro-credito, rilanciare l'educazione superiore migliorando il rapporto con il mercato del lavoro e promuovere l'occupazione.

Il ritorno della credibilità e della fiducia è corroborato da altri segnali: il successo della seconda emissione a febbraio di quest'anno di titoli sui mercati internazionali per 2 miliardi di dollari; il fatto che gli analisti ed il mondo finanziario riconoscano, a fronte dell'emergenza greca, l'efficacia della mix di misure e politiche adottate da Budapest; la riduzione dei CDS dai 570 punti di marzo 2009 ai 235 di fine febbraio di quest'anno.

Anche se non fossero necessarie altre misure di austerità è necessario un avanzamento delle riforme dei sistemi pensionistico e sanitario per un risparmio di spesa pari a 1,25% del Pil per rispettare il target del 2011. Ovviamente l'invecchiamento della popolazione, il rischio permanente di squilibrio fiscale ed un servizio sul debito importante renderanno ostica l'azione di politica economica ed il deteriorarsi della situazione occupazionale nel 2010 aumenterà le pressioni per spesa sociale e stimoli all'economia.

Quindi la continuità dell'azione di politica economica rappresenta un elemento condizionante: il premier Bajnai ha rimesso - come concordato - il suo mandato ed un governo di centro-destra guidato dalla Fidesz con ogni probabilità succederà dopo le elezioni di aprile al governo a guida socialista. Gli impegni con il FMI (l'accordo stand-by è stato esteso ad ottobre 2010) e un quadro di crescita quantomeno delicato, nonché la volontà di riuscire dove l'MSZP ha fallito, cioè l'entrata nell'euro, rendono improbabili le voci di uno sfondamento del target fiscale (3,8%) anche se una sua revisione concordata non è da escludersi, essendo stata già suggerita da alcuni esponenti della Fidesz mentre la Banca Nazionale ha stimato un valore vicino al 4,2%.

In conclusione va osservato che la stabilizzazione è in corso ma la recessione avrà un effetto duraturo in termini di crescita potenziale. Tale potenziale verrà

recuperato solo se verrà attuato il mix corretto di politiche strutturali e certamente lo spostamento del carico fiscale dal lavoro al consumo attuato dal governo Bajnai va in questa direzione, così come l'inizio delle riforme del sistema pensionistico. Tuttavia le riforme del sistema fiscale vanno continuate nel triennio 2010-2012, così come va ristrutturato il sistema di regolamentazione del settore finanziario e migliorata l'efficienza del sistema educativo. Va inoltre accelerata l'azione relativamente alla promozione dell'innovazione e all'aumento della produttività.

**Tab. 2 - Andamento Produzione Industriale**

<i>Var. % tendenziale (12 mesi)</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
Fabbricazione di prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,9	-7,7	-0,1
Fabbricazione di prodotti tessili, abbigliamento	-18,4	-14,8	-26,6
Industria del legno e dei prodotti di carta, e la stampa	2,9	-1,2	-11,9
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	4,0	-3,7	-10,5
Fabbricazione di prodotti chimici di base	6,3	-9,9	-15,6
Fabbricazione di prodotti farmaceutici, chimici e botanici di prodotti medicinali	-3,8	8,3	-0,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, e non di altri prodotti minerali non metallici	13,0	2,4	-23,4
Produzione di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,3	-3,7	-39,3
Fabbricazione di computer, elettronica e ottica	6,1	-3,2	-24,6
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	7,0	0,2	-21,4
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	15,0	-4,2	-7,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	15,5	0,0	-28,8
Altre industrie manifatturiere, e la riparazione e installazione di macchine e attrezzature	11,2	13,5	19,3
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>9,0</b>	<b>-2,1</b>	<b>-17,8</b>

Fonte: KSH.

**Tab. 3A - Andamento tendenziale Import per Principali Aree Geografiche e Paesi**

<i>Var. % in Euro</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
EU-27 (di cui:)	10,9	3,0	-24,1
Austria	8,8	6,0	-26,0
Italia	9,4	-1,0	-26,2
Germania	10,2	-0,1	-25,7
Balcani Occidentali	32,2	10,0	-27,9
CSI (di cui:)	-0,2	36,2	-42,7
Russia	-6,4	38,8	-40,9
Nord America (di cui:)	14,9	16,4	-11,8
Stati Uniti	9,2	18,7	-17,6
America Latina (di cui:)	-6,3	-2,5	-23,3
Brasile	-8,0	-9,9	-12,0
Asia (di cui:)		-0,4	-16,4
India			n.d.
Cina	21,6	11,5	-14,6
Africa	19,4	-2,6	-29,8

**Tab. 3B - Andamento tendenziale Export per Principali Aree Geografiche e Paesi**

<i>Var. % in Euro</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>
EU-27 (di cui:)	15,7	4,3	-18,0
Austria	3,4	14,7	-14,8
Italia	10,9	0,6	-13,9
Germania	6,1	-1,0	-21,7
Balcani Occidentali	25,5	20,4	-29,0
CSI (di cui:)	34,2	16,3	-25,9
Russia	29,3	21,7	-20,6
Nord America (di cui:)	-1,3	4,8	-16,9
Stati Uniti	-3,5	3,7	-19,4
America Latina (di cui:)	10,2	16,7	-10,2
Brasile	-12,5	35,1	-11,8
Asia (di cui:)	3,7	12,7	-12,6
India			
Cina	16,6	1,9	16,1
Africa	10,1	-27,2	-43,4

Fonte: KSH.

**Tab. 4 - Schema sintetico delle misure adottate**

<i>Misure</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Ammontare impegni finanziari previsti</i>
<b>Linee di credito internazionali</b>	Assistenza finanziaria a medio termine UE (BoP Facility ex art. 199 Trattato); Accordo di Prestito Stand by con il FMI; Prestito Banca Mondiale	19,6 mld €
<b>Misure in favore del settore bancario</b>	Estensione del safety-net settore bancario; aumento capacità operative dell'Agenzia per la Supervisione dei mercati finanziari; sostegno prestito al dettaglio; garanzie per migliore accesso a finanziamenti; ricapitalizzazione MFB, FHB, OTP con intervento BERS; (febbraio 2010) acquisto da parte della Banca Nazionale di 100 mld ft (370 mio €) di note di pagamento ipotecarie in fiorini	4,2 mld €
<b>Misure di contenimento della spesa pubblica, piani investimento</b>	Congelamento e tagli a salari pubblici, previdenza e sussidi (riforma strutturale spesa: '09-'10 e oltre), risanamento ambientale ed urbano, completamento rete stradale, edilizia pubblica	6 mld €; 3,25 mld € tagli spesa pubblica
<b>Misure in favore delle imprese</b>	Semplificazione condizioni programma per il micro-credito; Facility di rifinanziamento nell'ambito del Programma di credito per le PMI; finanziamenti per il capitale di esercizio MFB e fondi UE; ampliamento offerta MFB; raddoppio a 3,2 mld € del fondo di garanzia sui crediti (Garantiqua Zrt); garanzia sui crediti alle PMI da parte di MV Zrt fino all'80% per un massimale di c.a. 360mila €; sovvenzioni sui tassi d'interesse per finanziamento operazioni correnti (Széchenyi Card) con credito max di 25 milioni di fiorini (c.a. 90mila €); nuovo schema DE MINIMIS; 4 programmi di credito agevolato per l'agro-alimentare; capitale di rischio per gli start-up; rafforzamento servizi di counselling; da 01/01/10 la tassa sulle società dal 16% al 19% ma eliminata la "tassa di solidarietà" del 4%	11,9 Md €
<b>Misure a sostegno delle famiglie/occupazione</b>	Programmi attivi ("Path to Work") in favore dell'occupazione con focus su R&S; cofinanziamento formazione e aggiornamento occupati e disoccupati; sussidi di sostegno per i mutui; diminuzione del cuneo fiscale; sussidi per riduzione orario lavorativo: 80% del costo di una giornata lavorativa per settimana fino a 2x il salario minimo; 01/12/09 salario minimo a 73.550 ft ancorato all'inflazione (difesa potere d'acquisto); gennaio 2010: 6 programmi di lavori pubblici per 13 mld ft destinato a 25mila persone in cerca di lavoro	180 mio €

**Misure su  
Fondi  
Strutturali e  
politiche di  
coesione  
(capacità di  
utilizzo)**

Misure per migliore capacità assorbimento; aumento co-finanziamento; garanzie collaterali imprese diminuite; assistenza anticipata possibile fino al 40%; Piano Nazionale di sviluppo rurale: pagamenti anticipati pari al 20% per progetti prioritari su 5 titoli del Piano; tender relativi a Sviluppo tecnologico: tetto offerte automatiche di piccole entità portato da 70mila € a 170mila €; revisione al ribasso delle stime del fatturato atteso per assistenza allo sviluppo economico

n.d.